

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

20

# Tabarca e i domini genovesi d'Oltremare: equilibri politici e dinamiche economiche tra Medioevo ed Età Moderna

a cura di

Enrico Ottonello Lomellini di Tabarca e Luisa Piccinno



GENOVA

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Palazzo Ducale

2025



QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

20

Collana diretta da Andrea Zanini

# Tabarca e i domini genovesi d'Oltremare: equilibri politici e dinamiche economiche tra Medioevo ed Età Moderna

a cura di  
Enrico Ottonello Lomellini di Tabarca e Luisa Piccinno



GENOVA 2025

*Referees:* i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

*Referees:* the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

## INDICE

<i>Presentazione</i>	pag.	7
Steven Teasdale, <i>Genoese commercial networks in Tabarka and environs before 1543</i>	»	11
Carlo Taviani, <i>L'Oltremare di San Giorgio. Le acquisizioni territoriali di una potente istituzione finanziaria (secoli XV-XVI)</i>	»	67
Antonio Iodice, <i>Genova, l'Oltremare e l'Ordine Franciscano nella seconda metà del XVII secolo. Il coinvolgimento della Repubblica nella Custodia Franciscana di Terra Santa</i>	»	87
Luisa Piccinno, <i>L'oro rosso di Tabarca. Aspetti organizzativi e gestionali della pesca del corallo barbaresco tra XVI e XVIII secolo</i>	»	109
Enrico Ottonello Lomellini di Tabarca, <i>Se la storia fosse andata diversamente ... Tabarca e i falliti tentativi di cessione al Regno Savoardo (1738, 1766)</i>	»	127



## Presentazione

L'idea di dare alle stampe un volume dedicato alla presenza dei Genovesi nell'Oltremare fra il tardo medioevo e la prima età moderna è nata in occasione dello svolgimento del Convegno Internazionale organizzato dal Comune di Genova su "Tabarca, l'Oltremare genovese, Terre e Comunità identitarie", tenutosi presso il Museo del Mare di Genova il 2-3 febbraio del 2024. L'obiettivo dell'incontro era quello di indagare sotto una nuova luce e al contempo di contestualizzare la cosiddetta 'epopea tabarchina' nel più ampio scenario della presenza dei Genovesi nell'Oltremare, delle loro strategie e modalità di penetrazione sotto il profilo sia economico che politico. L'evento ha riunito studiosi, ricercatori ed appassionati provenienti, oltre che dal contesto accademico nazionale, da tutte le comunità le cui origini discendono dalla diaspora della popolazione tabarchina avvenuta in più riprese nel corso del Settecento, ovvero Carloforte, Calasetta e Nueva Tabarca. Il convegno è stato inoltre arricchito da una mostra temporanea allestita presso il Museo del Mare dedicata proprio alla storia del popolo tabarchino, realizzata grazie alla preziosa collaborazione e al supporto del Comune di Genova, degli Ambasciatori di Genova nel mondo, delle comunità e istituzioni di Carloforte e Calasetta.

Queste due iniziative hanno rappresentato inoltre una sorta di naturale conclusione di un percorso di valorizzazione della storia di Tabarca e del suo legame con il territorio ligure avviato alcuni anni fa e culminato nel luglio del 2023 con la seconda edizione della traversata storica in barca a vela Pegli-Tabarca-Carloforte-Calasetta e, grazie all'iniziativa della comunità pegliese, con la parallela realizzazione del Tabarca Village. L'evento, denominato *Sulla Rotta del Corallo*, è stato promosso e realizzato dalla Compagnia Genovese d'Oltremare ed inserito nell'ambito degli eventi collaterali dell'*Ocean Race*, la grande regata intorno al mondo che proprio in quei giorni aveva come tappa finale la città di Genova. Ripercorrendo il percorso dei primi Pegliesi, che, alla guida della famiglia Lomellini, lasciarono la Liguria per andare a fondare il famoso insediamento genovese sull'isolotto tunisino, la traversata ha riportato agli onori della cronaca questa vicenda dalle peculiarità uniche nel contesto mediterraneo. Il risultato mediatico e divulgativo di questa parte importante della storia genovese, ai più sconosciuta, è stato significativo e si inquadra nell'ottica di sostenere e fornire nuova linfa alla proposta di riconoscimento

da parte dell'UNESCO della Grande Epopea del Popolo Tabarchino quale *Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità*.

La pubblicazione di questo volume si propone quindi il medesimo obiettivo, ovvero fornire un solido contributo scientifico utile a supportare il suddetto progetto presso l'UNESCO attraverso la valorizzazione della storia della presenza genovese a Tabarca e di ciò che ne consegue, ovvero la nascita e la sopravvivenza delle comunità tabarchine di Pegli, Carloforte, Calasetta e Nueva Tabarca, attraverso un adeguato inquadramento del fenomeno nel contesto economico, politico e sociale dell'epoca. Il primo contributo di Steven Teasdale esamina infatti le reti mercantili genovesi intorno all'isola di Tabarca durante il secolo che precede la concessione del monopolio del corallo alla famiglia genovese dei Lomellini – all'incirca dal 1450 al 1550. L'Autore analizza il ruolo delle basi commerciali di Annaba, Skikda ed El Kala (oggi in territorio algerino) come centri di pesca di corallo e di scambio per le merci importate ed esportate, fornendo spunti utili a comprendere le motivazioni che spingono al successivo sviluppo della pesca a Tabarca. In secondo luogo, esplora come le attività della famiglia Lomellini nel Maghreb durante il XV e l'inizio del XVI secolo abbiano stabilito e rafforzato network socioeconomici che risulteranno essenziali per garantire la lunga presenza genovese sull'isola. Il saggio di Carlo Taviani si focalizza anch'esso su un periodo precedente agli esordi della presenza genovese a Tabarca, in quanto prende in esame gli anni tra il 1446 e il 1562, quando un organismo finanziario e politico importante centro di potere per la storia genovese, ovvero la Casa di San Giorgio, ottiene il controllo di alcuni territori dell'oltremare per governarli per oltre un secolo. L'Autore, dopo avere descritto le funzioni finanziarie e fiscali di questa istituzione, si focalizza su quelle territoriali, meno conosciute, aventi ad oggetto la gestione di territori lontani nell'Egeo e nel Mar Nero, mettendone in risalto le specificità: l'obiettivo è quello di dimostrare come la percezione del potere genovese fosse estremamente sfumata in tali possedimenti e di comprendere altresì quale fosse invece la percezione del potere di San Giorgio da parte delle popolazioni soggette. Tale approccio consente di effettuare un interessante confronto con le vicende che caratterizzano la gestione di Tabarca da parte della famiglia Lomellini, in un contesto nel quale il potere politico della Repubblica sembra essere quasi del tutto assente. Il lavoro di Antonio Iodice prende in esame la Custodia Franciscana di Terra Santa, un'istituzione religiosa transnazionale, mettendola in relazione con gli aspetti più prettamente legati allo sviluppo dei traffici commerciali che caratterizzano i due secoli di gestione dell'isola di Tabarca da parte dei nobili genovesi. L'Autore analizza

infatti il ruolo della Repubblica di Genova nel suo apparato organizzativo, evidenziando il supporto logistico e finanziario offerto nel XVII secolo. Attraverso lo studio di fonti inedite, tra cui si segnalano i libri contabili del Commissariato di Terra Santa di Genova, ricostruisce i flussi economici verso Gerusalemme, confrontandoli con quelli di altre città portuali italiane. Infine, esplora le difficoltà dei viaggi in Terra Santa nel periodo in esame, soffermandosi su rischi, costi e implicazioni teologiche per i Francescani, vincolati dalle restrizioni sul denaro.

Il contributo di Luisa Piccinno sposta l'attenzione sulle motivazioni che nel XVI secolo spingono i Lomellini ad investire i loro capitali a Tabarca dando origine ad un significativo flusso migratorio dal territorio genovese. L'Autrice si propone innanzi tutto di indagare il ruolo della pesca del corallo nel Mediterraneo occidentale della prima età moderna come stimolo all'emigrazione e alla conseguente nascita di nuovi insediamenti in terre lontane, ma anche all'avvio di attività imprenditoriali alquanto remunerative e di lunga durata. Entra poi nel merito della storia tabarchina focalizzandosi sugli aspetti organizzativi, gestionali e di redditività della pesca del corallo barbareSCO esercitata nelle acque circostanti l'isola tra XVI e XVIII secolo ponendo in evidenza i fattori di successo da un lato, e le criticità dall'altro. Sullo stesso filone di studi si muove infine Enrico Ottonello Lomellini di Tabarca, che presenta un saggio avente ad oggetto le vicende e la vita della comunità genovese sull'isola tratte dall'analisi di due relazioni redatte nel corso del XVIII secolo a margine di un progetto di cessione dell'isola al Re di Sardegna. Tale indagine fornisce un interessante quadro delle modalità e delle problematiche inerenti alla gestione del possesso da parte dei Lomellini, dei rapporti che intercorrevano tra i nobili genovesi, le autorità locali e soprattutto quelle spagnole, che, si ricorda, formalmente avevano il controllo politico dell'isola.

Speriamo che la lettura di questi atti possa offrire nuove conoscenze e ispirazioni, e che contribuisca a stimolare ulteriori ricerche aventi ad oggetto la storia di Tabarca ed i suoi legami con Genova, Carloforte, Calasetta e Nueva Tabarca, ma anche collaborazioni utili a valorizzarne il patrimonio sia materiale che immateriale rappresentato da una vicenda unica nel panorama Mediterraneo dell'età moderna. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita del convegno e alla pubblicazione del volume, compresi gli autori, i revisori, gli organizzatori e tutti i partecipanti.

Enrico Ottonello Lomellini di Tabarca, Luisa Piccinno